

Servizio di valutazione dell'Avviso pubblico "Torno Subito", edizioni 2015 e 2016

Procedura negoziata, suddivisa in lotti, ex art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016, per l'acquisizione tramite MePA del servizio di valutazione tematica del POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza tecnica - Obiettivo specifico AT2

Lotto 1: CIG 8433871A83 CUP F89F19000630009

Abstract

30 settembre 2022

Exprin Srl



Obiettivo del servizio è la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto dei progetti realizzati nell'ambito delle edizioni 2015 e 2016 di Torno Subito.

Torno Subito è un'iniziativa (finanziata dal POR FSE Lazio 2014-2020) volta al potenziamento del capitale umano e al miglioramento dei percorsi di apprendimento, attraverso esperienze integrate di studio e di lavoro fuori dalla regione, in Italia e all'estero (fase 1) completate da un tirocinio/work experience in ambito regionale (fase 2).

Il servizio valutativo è stato concepito, sin dalla sua progettazione, come un percorso di stampo incrementale, composto da **diverse tipologie di analisi logicamente correlate tra loro**:

- a) **Analisi dei processi attuativi e gestionali.** E' stata sviluppata un'analisi qualitativa dei processi attuativi e gestionali attraverso cui le due edizioni esaminate sono state implementate, prestando attenzione anche alla struttura organizzativa che ha presieduto tali attività. Si è proceduto, inoltre, ad un'analisi comparativa tra i dati di pianificazione e i target definiti in relazione ai progetti di TS 2015 e TS 2016 e i dati attuativi effettivamente rilevabili dal patrimonio informativo fornito dal soggetto attuatore.
- b) **Analisi delle caratteristiche dei partecipanti agli interventi e dei percorsi realizzati.** E' stata sviluppata un'analisi descrittiva dell'universo dei soggetti che hanno preso parte alle edizioni 2015 e 2016 dell'iniziativa e dei relativi percorsi progettuali, avvalendosi dei dati di monitoraggio rilevati dal soggetto attuatore nel corso dell'implementazione dei due avvisi.
- c) **Analisi degli esiti occupazionali** rilevati per i partecipanti alle due edizioni i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento e completati, definiti in termini di **tasso di inserimento occupazionale lordo** (calcolato come percentuale di partecipanti che – secondo i dati amministrativi - risultano avere un rapporto di lavoro/tirocinio attivo a 6, 12, 18 mesi dalla data di conclusione del rispettivo progetto) e di **tasso di attivazione lordo** (calcolato come percentuale di partecipanti che risultano aver avuto l'attivazione di almeno un rapporto di lavoro/tirocinio a 6/ a 12/ a 18 mesi dalla conclusione del rispettivo progetto). Ai fini dell'elaborazione, è stato predisposto un database di lavoro per ciascuna edizione esaminata, risultante dall'incrocio dei database con i dati di monitoraggio forniti dal soggetto attuatore e i dati estratti dal datawarehouse delle comunicazioni obbligatorie del Sistema Informativo Lavoro, inerenti all'attivazione e cessazione dei rapporti di lavoro dei soggetti considerati, forniti dall'Amministrazione regionale.
- d) **Analisi dell'effetto occupazionale netto**, volta a stimare l'effetto ascrivibile alla partecipazione all'intervento in termini di inserimento occupazionale e attivazione lavorativa dei soggetti ammessi al netto dell'incidenza di fattori estranei all'iniziativa. L'analisi è stata sviluppata con una metodologia di carattere controfattuale che ha messo a confronto gli esiti occupazionali di un gruppo di trattamento (soggetti ammessi e che hanno completato il rispettivo progetto) e di un gruppo di controllo (soggetti non ammessi), costruiti attraverso il metodo della discontinuità in prossimità di una soglia, finalizzato a livellare quanto più possibile le differenze di partenza tra i due gruppi in modo tale da minimizzarne gli effetti distorsivi sulle variabili risultato (inserimento occupazionale e attivazione lavorativa) e stimare l'effetto netto degli interventi.
- e) **Analisi qualitativa.** Sono stati sviluppati una serie di approfondimenti di indagine di natura qualitativa realizzati attraverso lo strumento dell'intervista semi-strutturata e consultando direttamente diverse categorie di testimoni privilegiati, identificati tra i principali protagonisti dell'attuazione di Torno Subito: i partecipanti (inclusi quelli che hanno interrotto la propria esperienza progettuale), i partner individuati dai partecipanti per lo svolgimento della fase 2 del rispettivo progetto, gli operatori pubblici e privati che, sulla base dei dati delle comunicazioni obbligatorie, hanno assunto i partecipanti delle edizioni esaminate dopo il completamento dei relativi progetti
- f) **Focus di approfondimento sui i soggetti che hanno interrotto il percorso progettuale**, in relazione ai quali vengono analizzate le caratteristiche soggettive, i percorsi abbandonati, i tassi di inserimento occupazionale e le prospettive, rilevate attraverso interviste semi-strutturate.

Dal quadro conoscitivo delineato attraverso il complesso delle analisi realizzate sono emersi alcuni **elementi conclusivi di particolare interesse**.

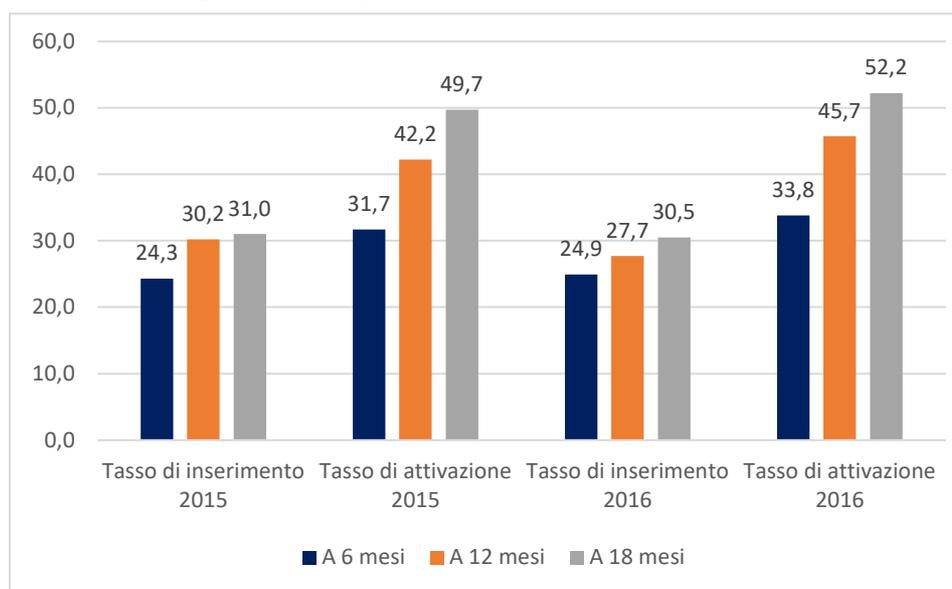
Si rileva innanzitutto come **le edizioni 2015 e 2016 di Torno Subito abbiano prodotto un impatto positivo sostanziale sulla performance occupazionale dei partecipanti**.

La **performance generale basata sui dati lordi appare infatti positiva** e in miglioramento ai tre step temporali di verifica (a 6, a 12 e a 18 mesi dalla conclusione della fase 2 di ciascun progetto).

Nel caso di Torno Subito 2015, il **tasso di inserimento occupazionale** si attesta al 24,3% a 6 mesi dalla conclusione dei percorsi e tende a crescere nel tempo, raggiungendo il 30,2% a 12 mesi e il 31,0% a 18 mesi. Il **trend di crescita** si conferma anche nel caso di Torno Subito 2016, ma in questo caso il dato a 6 mesi è leggermente più elevato (24,9%) e la crescita registrata nelle due date di verifica successive più contenuta (27,7% a 12 mesi e 30,5% a 18 mesi), attestandosi su livelli inferiori rispetto al 2015.

Il **tasso di attivazione**, che non risente delle verifiche temporali di carattere puntuale, registra però **valori significativamente più elevati**. Per l'edizione 2015, la percentuale di soggetti che ha registrato almeno un rapporto di lavoro nel periodo di riferimento è pari al 31,7% a 6 mesi, al 42,2% a 12 mesi e al 49,7% a 18 mesi. I valori sono più elevati per l'edizione 2016, per la quale il tasso di attivazione si attesta al 33,8% a 6 mesi, al 45,7% a 12 mesi e al 52,2% a 18 mesi.

Fig.1 – Esiti occupazionali lordi (edizioni TS 2015 e 2016)



L'analisi controfattuale conferma, per entrambe le edizioni, l'effetto positivo sia in termini di tasso di inserimento occupazionale sia in termini di tasso di attivazione.

Occorre però precisare che la metodologia utilizzata per la costruzione dei gruppi per il confronto controfattuale a partire dai *database* inerenti a Torno Subito 2015 e a Torno Subito 2016 ha avuto **esiti differenziati per le due edizioni**, rivelandosi più efficace in riferimento all'edizione 2016, per la quale si riscontra una maggiore omogeneità dei due gruppi (trattati che hanno completato il progetto e non trattati). Nel caso dell'edizione 2015, invece, permangono significativi fattori di disomogeneità - legati principalmente, ma non solo, alla diversa distribuzione dei due gruppi per titolo di studio - non riducibili a causa della scarsa numerosità del gruppo di controllo, che potrebbero rappresentare un fattore cruciale di distorsione, riducendo l'attendibilità del confronto fra gli esiti occupazionali di trattati e non trattati

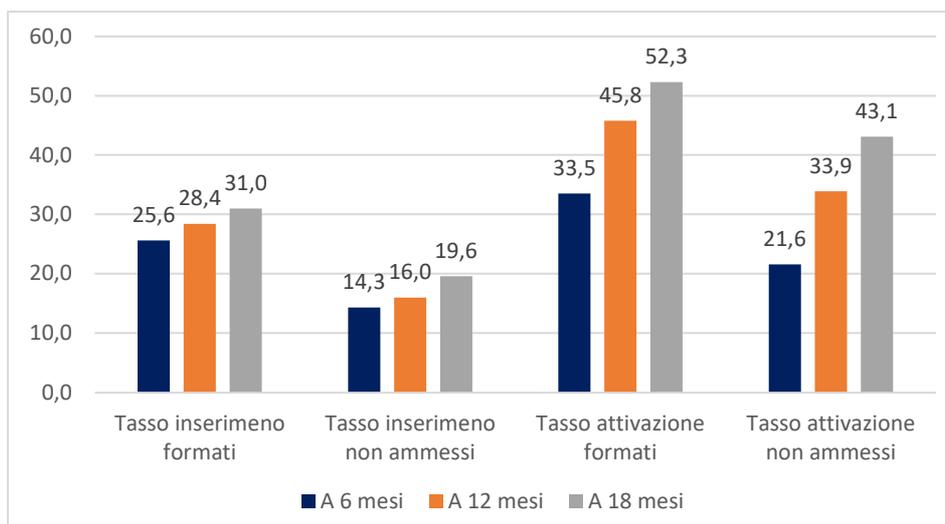
Fermo restando le premesse sopra riportate, l'analisi dei **livelli di inserimento occupazionale netto**, per l'edizione 2015, evidenzia **performance significativamente migliori per i soggetti trattati** (ovvero per i partecipanti che hanno completato il percorso) rispetto ai soggetti non trattati (non ammessi).

Il vantaggio maggiore emerge in relazione al tasso di inserimento a 6 mesi (25,0% fra i partecipanti formati a fronte del 15,9% dei non ammessi) e tende poi a diminuire a 12 (29,1% vs. 23,1%) e a 18 mesi (30,4% vs. 27,2%).

Per quanto riguarda invece il **tasso di attivazione**, ovvero il numero di soggetti che, nell'arco di tempo preso in esame, registrano almeno un inserimento lavorativo, il **vantaggio dei trattati è significativo a sei mesi dalla fine del corso** (31,7% vs. 24,1%), marginale a 12 mesi (41,9% vs. 39,5) e nullo a 18 mesi, periodo nell'ambito del quale si rileva un lieve vantaggio dei non ammessi (48,6% vs. 49,7%).

L'analisi dei **livelli netti di inserimento occupazionale e di attivazione** relativi all'edizione 2016 evidenziano **l'impatto positivo della partecipazione a Torno Subito su entrambi tali aspetti, in maniera decisamente più marcata di quanto non avvenga per l'edizione 2015**. Il valore aggiunto legato alla partecipazione trova conferma sia nelle differenze tra i tassi di inserimento occupazionale rilevati a 6, a 12 e a 18 mesi dal completamento dei progetti (Δ pari, rispettivamente, a 11,3%, 12,4% e 11,4%), sia nelle differenze tra i tassi di attivazione rilevati alle medesime scadenze temporali (Δ pari, rispettivamente, a 11,9%, 11,9% e 9,2%).

Fig.2 – Esiti occupazionali netti (edizioni TS 2016)



Le performance occupazionali risultano influenzate da diversi fattori (es. variabili socio-anagrafiche, tipologia di percorsi effettuati, ecc.), ma non emergono numerose regolarità fra le due edizioni e fra tassi lordi e netti. Limitandoci alla prospettiva controfattuale (edizione 2016), si rileva un vantaggio dei partecipanti rispetto a non ammessi generalmente maggiore per la componente maschile, per i giovani (quantomeno in termini di tasso di attivazione), per i soggetti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Il fattore di maggiore rilevanza- e che trova conferma in tutte le analisi effettuate – sembra però essere quello territoriale: la performance sul mercato del lavoro dei partecipanti residenti nel Lazio è sensibilmente superiore rispetto a quella dei partecipanti residenti in altre regioni. Tale risultato è probabilmente strettamente connesso alla logica dell'intervento e al vincolo territoriale della fase 2, che incoraggia la partecipazione dei residenti in regione, i quali verosimilmente dispongono di una rete relazionale e di una familiarità con le realtà aziendali del territorio più estesa e consolidata di quanto non sia il caso dei partecipanti formati residenti in altre regioni.

Un ulteriore elemento che accomuna le due edizioni è l'elevato tasso di interruzione (17,2% nel 2015 e 18,5% nel 2016). L'abbandono del percorso è però generalmente **legato all'accettazione di un'offerta di occupazione**

e **non è necessariamente interpretabile come un fallimento dell'esperienza**, il cui fine ultimo è comunque l'inserimento nel mercato del lavoro. Anzi, i soggetti che abbandonano tendono ad usufruire in pieno del percorso formativo, mettendo a frutto l'esperienza maturata e cogliendo le opportunità di inserimento occupazionale, spesso legate al progetto stesso.

A conferma di quanto emerso, anche l'analisi qualitativa rileva un **livello di apprezzamento molto elevato** dell'iniziativa da parte di tutte le tipologie di soggetti coinvolti (destinatari, partner fase 1, partner fase 2), legato in particolare alla **logica di intervento, che si ritiene rappresenti un modello vincente**.

L'idea di rafforzare il bagaglio di competenze dei partecipanti attraverso esperienze fuori regione e poi di veicolare tale bagaglio rafforzato nel contesto del sistema produttivo regionale ha, di fatto, configurato una **logica win-win** per partecipanti e operatori partner di fase 2. I primi hanno potuto arricchire il proprio CV di esperienze formative di rilievo e di esperienze lavorative concrete, rafforzandone la spendibilità sul mercato del lavoro e, in diversi casi, trovando collocazione lavorativa presso la stessa struttura ospitante della fase 2. I secondi hanno avuto modo di capitalizzare il rafforzamento esperienziale connesso alla fase 1 dei progetti e di mettere a frutto le competenze del tirocinante ospitato (e, in alcuni casi, assunto dopo il termine del progetto) ai fini del rafforzamento della competitività aziendale o comunque dell'operatività della struttura organizzativa.

In questo quadro complessivo di valutazione positiva, l'indagine ha comunque consentito di evidenziare **alcuni possibili elementi di miglioramento**.

Fra questi il **rafforzamento dell'appetibilità e della visibilità dell'iniziativa per le aziende e gli operatori privati**. Dall'analisi delle tipologie di partner coinvolti nella fase 2 dei progetti e delle tipologie di datori di lavoro, emerge in maniera netta la centralità del ruolo del tessuto imprenditoriale laziale in relazione al successo della logica di intervento di Torno Subito. Le aziende private rappresentano, infatti, la quota prevalente di partner di fase 2 e di datori di lavoro dei partecipanti delle due edizioni, e ciò principalmente in ragione delle opportunità di rafforzamento aziendale sostanzialmente a costo zero che Torno Subito offre alla struttura organizzativa. Tuttavia è emerso come Torno Subito sia spesso ritenuto dalle aziende meno conveniente di altri strumenti di incentivo alle assunzioni. La logica di intervento andrebbe dunque adeguata tenendo conto della necessità di prevedere forme di incentivazione (anche non necessariamente finanziaria) e di diffusione che promuovano l'interesse di aziende private (così come anche di enti del terzo settore, università, centri di ricerca, enti pubblici) a candidarsi al ruolo di partner per la fase 2 dei progetti.

Potrebbe essere strategico valutare l'opportunità di un **rafforzamento dell'azione di accompagnamento e di orientamento**, al fine di indirizzarla non solo nei confronti dei potenziali beneficiari, ma anche nei confronti dei soggetti del territorio potenzialmente interessati ad ospitarli per la fase 2 (ed eventualmente ad assumerli successivamente ad essa). Gli interventi di orientamento potrebbero, in particolare, includere azioni volte a favorire il primo contatto tra i candidati e le imprese interessate, sia ai fini del matching tra profili offerti e profili ricercati, sia ai fini della verifica preliminare del reale interesse di entrambi i soggetti.

Dalle informazioni acquisite attraverso gli approfondimenti qualitativi è emerso inoltre il rischio di "**concorrenza fra partecipanti**", connesso alla stessa logica di intervento che ha determinato l'impatto positivo di Torno Subito. Il succedersi delle edizioni di Torno Subito, infatti, può far sì che le aziende ospitanti abbiano maggior convenienza nel "ricambio" del tirocinante ospitato per un'edizione con un altro tirocinante ospitato nell'ambito dell'edizione successiva, disponendo così di manodopera a costo zero. Dalla prospettiva del partecipante, tale circostanza, oltre a pregiudicare la possibilità di realizzare un percorso di crescita individuale efficace, genera concorrenza nei confronti dei candidati provenienti dalle edizioni successive. A fronte di questo rischio, sarebbe opportuno definire meccanismi che, in sede di promozione dell'iniziativa presso i soggetti potenzialmente interessati ad ospitare partecipanti per la fase 2 dei progetti, permettano un primo screening del reale interesse degli stessi rispetto al potenziale inserimento in azienda del candidato. A tal fine, potrebbe risultare utile replicare **azioni preliminari di contatto e matching – in fase di predisposizione del progetto – tra candidato e**

azienda potenzialmente interessata che, allo stato attuale, risultano già essere state implementate (almeno a partire dall'edizione 2016) da operatori terzi attivi negli ambiti della formazione e della ricerca di personale per conto terzi.

A tale azione potrebbe essere opportuno affiancare **interventi di follow up indirizzati a quei partecipanti che, al termine del progetto, non sono stati assunti** in continuità dal partner ospitante, per mancanza di reale interesse all'inserimento da parte di quest'ultimo, così come anche per specificità legate alla sua struttura (ad es. nel caso di ente pubblico o associazione). Tali interventi di follow up potrebbero sostanzialmente creare una rete di contatti con operatori del territorio attraverso cui il partecipante che ha terminato il percorso senza essere assunto può comunque promuovere il proprio profilo (rafforzato attraverso il progetto) presso altri soggetti potenzialmente interessati.

Interventi specifici di **follow up potrebbero essere indirizzati ai soggetti che hanno completato proficuamente il percorso di accompagnamento all'autoimprenditorialità**, supportando la loro messa in rete per favorire sinergie e punti di contatto tra progetti imprenditoriali e sostenere l'individuazione di possibili fonti di finanziamento per la concretizzazione dell'idea imprenditoriale (dallo scouting di potenziali investitori alla diffusione della conoscenza circa i diversi strumenti esistenti di finanza agevolata).